

Cloverfield: il naufragio dello sguardo e il destino della teoria

L'intervento rimarcherà innanzitutto la presenza di una teoria "forte" nell'interrogazione sul destino delle immagini avanzata dal libro di Marco Dinoi, che rivendica con forza la necessità di ridare corpo al cinema (e allo sguardo) in un'epoca incline alle riflessioni in minore: alla frammentazione e alla contaminazione innanzitutto, dove il cinema, la sua estetica e il suo rapporto con il mondo diventano sempre più spesso un oggetto assente.

La scelta di un film come *Cloverfield* (2008) è quindi motivata non soltanto dagli espliciti riferimenti all'11 settembre (come fantasma dell'evento che aleggia lungo tutto il film), ma anche e soprattutto per la sua natura di oggetto ad uso e consumo della post-teoria, dove il film non è altro che un (pre)testo abbandonato nella polvere d'indizi disseminati dalla logica del marketing virale. Verrà presa in considerazione soprattutto la scelta (questa sì molto forte) di narrare la vicenda attraverso uno sguardo assolutamente dominato dalle evoluzioni di una lunga e (quasi) ininterrotta soggettiva, che sembra rispondere alla volontà di demandare allo spettatore la responsabilità di montare una storia nella quale la tragedia viene consegnata allo sguardo come spettacolo da consumarsi ad ogni costo, dove la volontà di filmare (e dunque di guardare) tutto si sostituisce alla necessità d'intervenire sulla "realtà". In quest'ottica *Cloverfield* si pone quindi agli antipodi dell'idea di cinema veicolata da *Lo sguardo e l'evento*, dove "il visibile deve avere dei confini e può avere dei buchi, in cui il nostro sguardo si appoggia per divenire formante o per completare l'immagine", poiché l'ipertrofia visiva che caratterizza il film di Matt Reeves non sembra invece voler lasciare buchi da riempire, se non al di là dell'immagine, e quindi, ancora una volta, al di là del cinema stesso.

Bibliografia di riferimento

- Dinoi Marco, *Lo sguardo e l'evento: i media, la memoria, il cinema*, Le Lettere, Firenze, 2008
- Coletta Claudio, *Storie di sopravvissuti*, in «CarmillaOnline»: <http://www.carmillaonline.com/archives/2008/12/002868.html>
- Buccheri Vincenzo, *Post-teorie, neo-teorie, anti-teorie*, in «SegnoCinema» n. 155 (Gennaio/Febbraio 2009)